

Bruxelles, 17 marzo 2025
(OR. en)

7161/25

COH 19

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Una politica di coesione più dinamica e strategica: realizzare il cambiamento nell'ambito dell'attuale e del prossimo quadro finanziario – <i>Scambio di opinioni</i>

Nella sessione del Consiglio "Affari generali" dedicata alla politica di coesione del prossimo 28 marzo i ministri responsabili della politica di coesione sono invitati a discutere, sulla base del documento della presidenza riportato nell'allegato della presente nota, il tema "Una politica di coesione più dinamica e strategica: realizzare il cambiamento nell'ambito dell'attuale e del prossimo quadro finanziario".

Documento informativo**per il Consiglio "Affari generali" dedicato alla politica di coesione****"Una politica di coesione più dinamica e strategica: realizzare il cambiamento nell'ambito dell'attuale e del prossimo quadro finanziario"**

Negli ultimi mesi il dibattito sulla possibile forma futura del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e della politica di coesione in esso contenuta ha assunto un'intensità sempre maggiore. Alla discussione hanno dato forma tutti i pertinenti portatori di interessi che rappresentano la Commissione europea, gli Stati membri, gli enti regionali e locali, le altre istituzioni dell'UE e le organizzazioni del mondo accademico e non governative¹. Dalle principali conclusioni dei dibattiti condotti sinora emerge che l'approccio basato sul mantenimento dello status quo non è un'opzione praticabile nel prossimo quadro finanziario pluriennale. Tuttavia, quando si passa a esaminare soluzioni più dettagliate, esistono diversi approcci possibili, che rendono necessario discutere di soluzioni pratiche e creare consenso su di esse.

¹ Cfr. in particolare: conclusioni del Consiglio sulla politica di coesione, dichiarazione comune dei ministri responsabili della politica di coesione, firmata da 11 Stati membri (BG, CZ, EE, HR, HU, LT, LV, RO, SK, SI, PL), adottata a Praga nel maggio 2024; relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della politica di coesione; 9^a relazione sulla coesione con le conclusioni del Consiglio adottate nel giugno 2024; relazione E. Letta: "Much More Than a Market"; conclusioni del Consiglio sul futuro della politica di coesione.

La Commissione europea ha proposto una serie di priorità e obiettivi principali dell'UE per i prossimi anni². **Tra essi figura la necessità di intraprendere azioni coraggiose per garantire prosperità sostenibile, competitività, democrazia, sicurezza, difesa e resilienza, proteggendo al contempo i valori dell'UE.** La **competitività** è stata indicata come uno dei principali obiettivi dell'UE, sottolineando che **sarà al centro del mandato della Commissione europea**. Uno dei fondamenti della competitività dell'Europa è costituito dai suoi cittadini e pertanto la necessità di **promuovere le competenze e posti di lavoro di qualità** è di fondamentale importanza. Inoltre, nel contesto dell'evoluzione della situazione geopolitica, anche la **difesa europea** ha acquisito maggiore importanza, come recentemente confermato dal Consiglio europeo³. La Commissione ha indicato possibili azioni volte a semplificare e ridurre gli oneri amministrativi, promuovere la rapidità e la flessibilità nell'attuazione delle politiche e assicurare un migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE. Il quadro normativo dell'UE deve essere riesaminato e adeguato per rispondere meglio alle necessità dei cittadini e delle imprese, nonché per attuare i fondi dell'UE in modo tempestivo ed efficace.

² Commissione europea, 2025, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Bussola per la competitività dell'UE*, COM (2025) 30 final; *programma di lavoro della Commissione per il 2025 - Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida*, COM(2025) 45 final; comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Un'Europa più semplice e più rapida - Comunicazione sull'attuazione e la semplificazione*, COM (2025) 47 final; lettera della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, del 4 marzo 2025
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_684, *comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: The Union of Skills (L'Unione delle competenze)*, COM(2025) 90 final.

³ Conclusioni del Consiglio europeo sulla difesa europea, 6 marzo 2025.

La comunicazione dal titolo "La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale", pubblicata nel febbraio 2025,⁴ indica che il futuro bilancio dell'UE dovrebbe affrontare prioritariamente le sfide comuni cui la spesa a livello europeo può apportare il massimo valore aggiunto. La comunicazione sottolinea molto chiaramente che **"il conseguimento delle priorità dell'UE deve essere realizzato di concerto, lasciando agli Stati membri e alle regioni il compito di dar forma a molti degli investimenti dell'UE e al bilancio dell'UE il ruolo di sostenerne e incentivarne l'azione."** Essa evidenzia come un'attuazione più solida di un approccio basato sui risultati rappresenti una soluzione per aumentare l'efficienza e la rapidità di attuazione.

Nello stesso documento, la Commissione europea propone anche un nuovo approccio per un bilancio dell'UE modernizzato, che dovrebbe avere al suo centro, tra l'altro, **"un piano per ciascun paese contenente riforme e investimenti chiave e incentrato sulle priorità comuni, compresa la promozione della coesione economica, sociale e territoriale"**. La Commissione ha indicato che *"una politica di coesione e di crescita rafforzata che ponga le regioni al suo centro deve essere concepita e attuata in partenariato con le autorità nazionali, regionali e locali"*; tuttavia, le modalità con cui tale obiettivo potrebbe essere realizzato nella pratica necessitano di ulteriori spiegazioni.

Secondo la Commissione un piano di questo tipo, a condizione che sia legato all'unificazione e alla semplificazione delle norme di attuazione, potrebbe offrire opportunità per migliorare il coordinamento tra le politiche nazionali e dell'UE, garantire sinergie tra tali politiche e promuovere il cambiamento strutturale (negli Stati membri e nelle regioni). Tuttavia, sussiste una mancanza di chiarezza rispetto alla proposta di includere riforme e investimenti nei piani nazionali, in particolare nel contesto degli insegnamenti tratti dall'attuazione delle riforme nell'ambito dei piani per la ripresa e la resilienza, e si riscontrano criticità nel definire un ruolo adeguato per le regioni in questo modello. Inoltre, anche il possibile impatto di tale nuovo approccio sulle disparità regionali all'interno di un paese e il ruolo degli enti regionali e locali non sono chiari e possono destare preoccupazioni circa l'applicazione di una soluzione unica valida per tutti. È pertanto necessario che gli Stati membri riflettano e avviino una discussione sulle modalità di attuazione della politica di coesione nelle prospettive finanziarie dopo il 2027, tenendo conto in particolare delle proposte della Commissione in termini di priorità dell'UE, metodo di attuazione e posizione della politica di coesione in tali proposte.

⁴ *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale*, COM (2025) 46 final.

Dato l'intensificarsi della riflessione sulle modalità con cui le azioni e le politiche potrebbero essere allineate alle nuove priorità dell'UE proposte dalla Commissione, **appare opportuno rendere più moderna anche la politica di coesione già nell'attuale QFP, durante il riesame intermedio in corso dei programmi della politica di coesione.** L'adeguamento dell'attuale politica di coesione alle sfide comuni richiederebbe lo sforzo di tutti i pertinenti portatori di interessi a livello nazionale, regionale e dell'UE, al fine di riorientare e accelerare l'attuazione di tale politica e di conseguire risultati nel suo ambito.

In tale contesto, la Commissione ha sottolineato che il **riesame intermedio in corso dei programmi della politica di coesione** potrebbe offrire una buona opportunità per allineare la politica di coesione alle emergenti necessità e priorità dell'UE, in particolare per potenziare la competitività, la resilienza, il rafforzamento della sicurezza e la semplificazione delle procedure dell'UE. Al tempo stesso è posta in evidenza la necessità di compiere progressi sulle iniziative chiave dell'UE, quali l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili o il rafforzamento delle capacità di difesa nell'UE⁵. Il riesame intermedio in corso della politica di coesione potrebbe anche rappresentare un'opportunità per riflettere su ulteriori mezzi, possibilità e incentivi a fini di difesa⁶, tra cui non solo le infrastrutture a duplice uso, ma anche i fini militari a tutti gli effetti. Pertanto, **è necessario riflettere sulle modalità con cui perseguire l'obiettivo di coesione, affrontando al contempo sfide fondamentali quali il rafforzamento della competitività, della resilienza, della sicurezza e della difesa a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale in una prospettiva a breve e lungo termine.**

⁵ Cfr. in particolare: discorso del vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto alla Conferenza: "The European Way of Growth: A Growth Policy for a Secure, Resilient and Globally Competitive Europe" (Il modo di crescita europeo: una politica di crescita per un'Europa sicura, resiliente e competitiva a livello mondiale), discorso del vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto sul futuro della politica di coesione presso la commissione per lo sviluppo regionale (REGI) del Parlamento europeo, Commissione europea, 2025, lettera della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, 4 marzo 2025 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_684

⁶ Conclusioni del Consiglio europeo sulla difesa europea, 6 marzo 2025.

La discussione nel corso della riunione formale dei ministri responsabili della politica di coesione ha l'obiettivo di esaminare i possibili modi per rafforzare la politica di coesione. È indubbio che la futura politica di coesione dovrebbe evolvere ed essere maggiormente allineata alle priorità comuni dell'UE. Al tempo stesso, tuttavia, il suo obiettivo principale, vale a dire il conseguimento della coesione sociale, economica e territoriale, deve essere preservato e ulteriormente rafforzato.

Al fine di orientare il dibattito nella sessione del Consiglio "Affari generali", riunito nel formato Coesione, la presidenza polacca invita i ministri a condividere il loro parere sui quesiti riportati di seguito. Tali quesiti saranno affrontati in un'unica tavola rotonda. Gli interventi non dovrebbero superare i quattro minuti.

1. In che modo dovrebbero essere conseguiti gli obiettivi della politica di coesione previsti dal trattato e come dovrebbe essere promossa la governance multilivello nella nuova architettura delle politiche dell'UE dopo il 2027? In che modo la politica di coesione dovrebbe essere programmata nell'ambito del piano proposto per ciascun paese, comprese le riforme e gli investimenti a livello nazionale e subnazionale?
2. Tenendo conto dell'approccio della Commissione e delle conclusioni del Consiglio europeo, in che modo la politica di coesione dovrebbe essere adattata nelle attuali prospettive finanziarie per rispondere in modo efficace alle necessità e alle priorità emergenti?